1868

Nº 77

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI, COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 18 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4267 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il ruolo normale degli impiegati dell'Archivio generale di Venezia, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Ruolo normale degli impiegati e serventi dell'Archivio generale di Venezia.

		Stipendio individuale	totale
1	Direttore	L. 6000	6000
1	Capo di sezione	» 4000	4000
1	Segretario di 1ª classe .	» 3500	3500
1	Id. di 2ª » .	» 3000	3000
1	Applicato di 1ª » .	» 2200	2200
2	Applicati di 2ª » .	» 1800	3600
2	Id. di 3ª » .	» 1500	3000
5	Id. di 4ª » .	» 1200	6000
1	Custode	» 1000	1000
1	Usciere	» 900	900
3	Inservienti	» 800	2400
19		Totale L.	35,600

Addì 1° marzo 1868.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della pubblica istruzione
BROGLIO.

Il numero 4272 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, nº 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Bergamo;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Bergamo, provincia di Bergamo, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 26 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Il numero 4273 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 6 luglio 1862, nº 680;

Veduta la legge del 26 dicembre 1867, nº 4148;

Sulla proposta del Nostro ministro d'agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono riordinate in Camere di commercio ed arti, in conformità della legge del 6 luglio 1862, nº 680, le attuali Camere di Belluno, Padova, Treviso, Venezia e Vicenza, con giurisdizione su tutta la provincia in cui risiedono.

Art. 2. Le Camere di Belluno, Padova, Treviso e Vicenza avranno quindici componenti, e la Camera di Venezia ne conterà ventuno.

Art. 3. Le sezioni elettorali per le anzidette Camere di commercio ed arti coincideranno colle circoscrizioni amministrative degli attuali distretti delle provincie, indicati nell'unito elenco visto d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 1° marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Elenco delle sezioni elettorali delle seguenti Camere di commercio ed arti.

Sede della Camera: Belluno. — Sezioni elettorali: Agordo, Auronzo, Belluno, Feltre, Fonzaso, Longarone, Pieve di Cadore.

Sede della Camera: Padova. — Sezioni elettorali: Camposampiero, Cittadella, Conselve, Este, Monselice, Montagnana, Padova, Piove.

Sede della Camera: Treviso. — Sezioni elettorali: Asolo, Castelfranco Trevisano, Conegliano, Montebelluna, Oderzo, Treviso, Valdobbiadene, Vittorio.

Sede della Camera: Venezia. — Sezioni elettorali: Chioggia, Dolo, Mestre, Mirano, Portogruaro, San Donà, Venezia.

Sede della Camera: Vicenza. — Sezioni elettorali: Arzignano, Asiago, Barbarano, Bassano, Lonigo, Marostica, Schio, Thiene, Valdagno, Vicenza.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di agricoltura, industria e commercio
BROGLIO.

Il nº MDCCCCLXXVII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla legale costituzione della Società anonima il *Grand Hôtel di Firenze;*

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, e il Regio decreto del 30 dicembre 1865, nº 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'associazione anonima col titolo di *Grand Hôtel di Firenze*, costituita in detta città per atto notarile del 19 novembre 1867, rogato P. Niccoli, al nº 243 di repertorio, è autorizzata e sono approvati i suoi statuti annessi all'atto pubblico dell'8 maggio 1866, rogato V. Guerri in Firenze, nº 137 di repertorio, colle modificazioni infra prescritte, e sotto l'osservanza di questo decreto.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello statuto anzidetto sono le seguenti:

a) Nell'articolo 2 dopo le parole « ad uso » si inseriranno queste: « di abitazioni private o di locanda, ecc. »

b) Infine dell'articolo 5 si aggiungerà:

« Sarà in potere della Società di aumentare il capitale sociale dietro deliberazione dell'assemblea generale che dovrà avere la maggioranza dei quattro quinti del capitale sociale, ed essere sottoposta all'approvazione governativa. »

c) Il primo paragrafo dell'articolo 9 sarà modificato in questa guisa:

« I signori Breda, Servadio, Levi e Martinez, fondatori della presente Società, si dividono tra essi nº 3600 azioni nel modo seguente:

« Cav. Giacomo Servadio, deputato Nº 1400
« Ingegnere V. S. Breda, deputato . » 900
« Ingegnere E. Martinez . . . . » 900
« Barone cav. A. A. Levi . . . . » 400
« si obbligano » ecc. come nel testo.

d) All'articolo 13 sarà sostituito il seguente:

« Durante la costruzione, a cominciare dal giorno nel quale sarà stato versato lo intiero capitale sociale, verrà corrisposto agli azionisti l'annuo interesse del sei per cento, che verrà prelevato sul capitale a norma dell'articolo 141 del Codice di commercio. »

e) Nell'articolo 17 alle parole « ottanta azioni, i supplenti quaranta » si surrogheranno queste: « cento azioni, i supplenti cinquanta. »

f) Al secondo paragrafo dell'articolo 18 si aggiungerà: « ed i membri supplenti saranno rinnovati uno per anno, colle stesse norme. »

g) Nell'articolo 21 al primo paragrafo, invece di « ogni mese » si dirà: « ogni tre mesi. »

h) All'articolo 26 sarà aggiunta la condizione: « bene inteso sotto la sua propria responsabilità. »

i) Nell'articolo 27, in fine del 2° comma, sarà inoltre detto « salva l'approvazione dell'assemblea generale. »

Al terzo periodo dello stesso articolo 27 le parole « prendere le opportune disposizioni » saranno sostituite da queste:

« Il Consiglio d'amministrazione dovrà convocare l'assemblea generale, la quale dovrà deliberare su quanto proporrà il Consiglio, e tale deliberazione non sarà valida se non vi avrà annuito una maggioranza che rappresenti i quattro quinti del capitale sociale. »

Al sesto capoverso dello stesso articolo 27 che comincia colle parole « Il prestito » e termina con quelle « dell'assemblea generale », si aggiungeranno queste altre: « e dal Governo. »

l) Il terzo capoverso dell'articolo 28 sarà così riformato:

« Firma i mandati di entrata ed uscita per la Cassa della Società; tali mandati dovranno pure essere firmati da uno dei consiglieri. Il direttore è responsabile verso l'amministrazione sociale dello adempimento di questa ultima formalità. »

Un nuovo sesto paragrafo dirà in detto articolo 28:

« Le retribuzioni dovute al direttore saranno stabilite dal Consiglio di amministrazione, e approvate dall'assemblea generale dopo un anno che sarà abitata la fabbrica, e ciò in relazione delle sue attribuzioni. »

m) L'articolo 30 dopo le parole « dichiarati tali » sarà riformato in questi termini:

« Da quattro sui sette consiglieri, basterà che una tale pubblicazione preceda di dieci giorni quello fissato per l'adunanza. »

n) Nell'ultimo paragrafo dell'articolo 31, dove si riscontra la parola « dieci », verrà sostituita quella: « cinque », e dove l'altra « venti » questa: « dieci. »

o) All'articolo 34 si inserirà fra i due attuali paragrafi quest'altro:

« Nei casi previsti dall'articolo 148 del codice di commercio, l'assemblea generale può nominare volta per volta nel suo seno il presidente. »

p) Il terzo e penultimo capoverso dell'articolo 35 è abolito.

q) L'ultimo capoverso dell'articolo 37 terminerà con la clausola: « limitatamente agli affari indetti nell'ordine del giorno della prima convocazione. »

Art. 3. La Società predetta è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle spese analoghe per annue lire trecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. ha in udienza delli 5 marzo 1868 fatte le seguenti disposizioni nell'arma d'artiglieria:

Bellini Giuseppe Bernardo, capitano in aspettativa, richiamato in effettivo servizio;

Candeo Emilio Stefano, id. id., id. id.;

Cucchi Antonio, luogotenente, promosso al grado di capitano nell'arma stessa.

S. M. sopra proposta del ministro della marina ha firmato i seguenti decreti:

Con decreto 13 febbraio 1868:

Benaglio Carlo, sottotenente nel Corpo fanteria Real marina in aspettativa per riduzione di Corpo, accordata la volontaria dimissione dal Regio servizio;

De Nardellis Antonio, segretario di 1ª classe nel personale delle segreterie dei comandi in capo di dipartimento marittimo, collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di ritiro.

Con decreto 26 febbraio 1868:

Filomarino cav. Romualdo, segretario di 1ª classe nel personale suddetto, ammesso a godere del secondo aumento paga in annue lire 250;

Podestà Vincenzo, scrivano di 1ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di salute.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Il Senato riunitosi ieri negli uffici prese ad esame i seguenti progetti di legge e nominò a commissari pei medesimi:

1° Disposizioni sulle miniere, cave e torbiere, i senatori Pasini, Mamiani, Sappa, Giovanola e Plezza.

2° Modificazioni alla legge sullo stato degli ufficiali rapporto ai generali d'armata ed ai luogotenenti generali, i senatori De Castillia, Lauzi, Leopardi, Roncalli F. e Marliani.

E successivamente convenne in comitato segreto per deliberare sul suo bilancio interno del corrente esercizio.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella seduta di ieri continuò la discussione generale dello schema di legge relativo al dazio sopra la macinazione dei cereali; alla quale presero parte i deputati Castagnola, Tenani e Avitabile.

MINISTERO DELLA MARINA.

Circolare (nº 1064) al comandante in capo i tre dipartimenti marittimi, al comandante in capo della squadra del Mediterraneo, al comandante in capo della divisione navale dell'America Meridionale, al comandante del vascello scuola cannonieri, ai direttori generali presso il Ministero della marina, intorno alla pubblicazione periodica mensile intitolata Rivista Marittima.

Firenze, addì 11 marzo 1868.

Convinto dei vantaggi che si riverberebbero da una pubblicazione periodica-tecnica-militare-marinaresca, ad esempio di quanto si fa presso le principali nazioni marittime, sono venuto nella determinazione di dar vita col 1° del prossimo aprile ad una pubblicazione di tale natura.

Ad assicurare l'avvenire ed il buon andamento della medesima mi rivolgo alle autorità tutte della R. marina invitandole, nel partecipare il contenuto di questa circolare ai loro dipendenti, di ben persuaderli che i principali e forse unici collaboratori di tale pubblicazione, saranno e anzi debbono essere gli ufficiali dei Corpi della R. marina e specialmente quelli di vascello e del genio navale.

L'anzidetta pubblicazione, che vedrà la luce al 1° d'ogni mese, porterà la denominazione di *Rivista Marittima*; dessa consterà generalmente delle seguenti materie:

1. Le relazioni tecniche di ufficiali dei Corpi della marina sopra questioni attinenti alla scienza militare navale, per ciò che si riferisce tanto al materiale quanto al personale e loro amministrazione, relazioni sugli esperimenti fatti in paese sull'artiglieria in generale, nonchè cenni storici sulle cose marittime.

2. I rapporti dei comandanti dei RR. legni all'estero e particolarmente di quelli destinati a missioni di qualche importanza, non che i rapporti relativi ad operazioni ed esercizi di qualunque genere; i vari miglioramenti stati intro-

---

86

APPENDICE

IN ALTO

ROMANZO*

DI
BERTOLDO AUERBACH

TRADOTTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE
DA
EUGENIO DEBENEDETTI

Sul pavimento giaceva il cadavere d'una donna. Nel medesimo luogo ove Gianni due giorni prima aveva pensato a lei, giaceva ora Ester la nera; i suoi lucenti capelli neri pendevano in fitte masse sul viso, la bocca era aperta come per profferire l'ultimo grido che Irma avea inteso.

— Ester! — gridò Bruno, e si coprì la faccia colle mani inguantate a nero.

— Costei non è vostra sorella, disse l'intendente, venite via, venite.

Bruno non poteva muoversi da quel luogo.

— Sì, sorella! — gridò una vecchia donna che si drizzò accanto al cadavere — Sì sorella! Non te l'ho io detto, non le far nulla, per aver soccorso la bella signorina, se no la ti fa un brutto tiro. Ecco che hai fatto! e giaci appunto in questa casa! Oh casa maledetta! Il lago la ingoierà ancora. Monta su, lago, ingoiati tutta la casa! Chi siete? Che volete? — gridò ella, facendo un salto, e afferrando Bruno per il braccio — Chi sei tu dalle mani nere? Lasciati vedere!... Sei tu quello? tu?... Non volesti veder morire tuo padre — Che vuoi tu dalla mia Ester? Dio del Cielo! lo so, tu sei stato quello, tu! Dimmi, se' stato tu? Dillo, non chiudere gli occhi, sai, che lo te li strappo! Tu se' quello! Voglio piantarti un chiodo nel cervello, in quel maledetto cervelluccio che si sdimenticò di lei. Oh! perchè lo so io solo adesso? Ma v'è ancora tempo, sai, il mio Maso ti mirò già una volta alla collottola, e ti ci piglierà un'altra volta...

Bruno cadde svenuto. L'intendente lo raccolse, ma non lo potè tenere, e lo ripose in terra vicino all'Ester.

L'oste del *Camoscio* andò fuori per acqua, e adesso dalla porta aperta parecchi uomini entrarono, fra cui il dottor Sisto, il giudice, il medico del circondario e il Baum.

Sisto richiamò presto Bruno alla vita. Baum afferrò con un rapido sguardo quel ch'era ivi accaduto; egli si tenne allo stipite della porta, vi si aggrappò colle dita come con una tenaglia, poi sgusciò fuori. Qui egli non era necessario e, tutto poteva ancora essere perduto se si fosse tradito. Andò sotto il ciliegio nel giardino, sedè sopra il banco, abbottonò e sbottonò le uose, trasse l'orologio, numerò i secondi, ricaricò l'orologio, lo portò all'orecchio, e quindi si diede a giuocare tranquillamente colla catenella. Egli si raccapezzò, e diceva tra sè che egli solo doveva compiere il principale che ora era ancora da farsi; si credeva sulla traccia dell'Irma; il dottor Sisto non ci voleva credere e lo derideva; ebbene! meglio così che allora tutto il merito spetterebbe a lui solo. Per ciò non era opportuno e adesso meno che mai, d'incaricarsi della madre. La sorella era morta; era forse il meglio che le fosse potuto accadere, nè egli poteva fare cosa alcuna per ritornarla in vita. Più tardi egli potrebbe poi in segreto aver cura della vecchia.

Baum superbo per la sua compostezza si lisciava il mento.

Nella casa di minuto in minuto accadevano terribili fatti. La vecchia piangeva e urlava; corse per la camera, spalancò la finestra e gridò:

— Ammazzatelo! Affogatelo! È lui che l'ha affogata!

Come Baum seduto sul banco nel giardino udì questo, lasciò cadere l'orologio. La vecchia fu strappata dalla finestra. Il dottor *Compagnone* la trattenne.

Ella venne di nuovo presso il cadavere di sua figlia.

— Ammazzateci tutti! — gridò ella — Non v'è re nel mondo, nè Dio nel cielo!

La vecchia smaniò, pianse, poi gridò di nuovo a sua figlia:

— Tu hai la bocca aperta.... di' soltanto una parola, un solo sì innanzi a'testimonii! Di' il nome di lui, di lui che ti precipitò nella disgrazia, e ti abbandonò nella miseria. A me non credono. Di' tu — gridò ella all'intendente afferrandolo — dillo tu: non ha egli gridato il suo nome, non l'ha egli confessato? E non accadrà nulla a chi precipita una povera creatura nella miseria e in braccio alla morte? Dillo tu — volgendosi a Bruno — To' eccoti l'anello che tua sorella mi regalò. Da voi non vo' nulla io!

Ella si precipitò di nuovo urlando e gemendo sul cadavere.

Bruno fu alfine condotto fuori. Era smorto come un cadavere. Il suo viso portava le impronte dei guanti neri. Lo si fece sedere all'ombra del ciliegio, sul banco; Baum s'alzò, portò dell'acqua, e Bruno si lavò il viso, e guardò attonito il bianco pannolino che gli portava via le strisce nere della faccia.

Si andò di nuovo all'albergo. Bruno non lasciò più la mano dell'intendente; simile ad un fanciullo impaurito, il più lieve rumore gli faceva credere che la vecchia venisse, gli strappasse gli occhi, e gli dilaniasse il cuore. Alfine si riebbe, e chiese all'intendente qual grido gli fosse sfuggito alla vista di quel cadavere. L'intendente rispose ch'egli aveva gridato « sorella! » e che la vecchia aveva creduto di udire « Ester! » ed era quindi montata su tutte le furie. Bruno intese con sollievo che non si era tradito. Divisò intanto di destinare una cospicua somma come assegno vitalizio a pro della vecchia presso cui l'Irma aveva trovato il suo ultimo ricovero.

— Oh! amico — lamentava egli all'intendente — non dimenticherò in tutta la mia vita l'aspetto dell'annegata!

Bruno era così debole che non poteva ritornare a cavallo. Il legno del dottor Sisto era pronto, egli vi salì per ritornare alla capitale. Il medico di Corte diede a Bruno la triste consolazione che non si troverebbe il cadavere di Irma. — Gli altri cadaveri vengono a galla, ma quello dell'Irma — egli l'aveva predetto — era stato tratto al fondo dal lungo abito d'amazzone, e non si rinverrebbe mai più.

Separandosi l'intendente disse a Bruno:

— Ho imparato a conoscere i profondi sensi del vostro cuore.

Bruno ammiccò silenziosamente, in segno di aggradimento, ed era buono che l'intendente raccontasse poi questo a Corte. Come si avviò la vettura, la pioggia annebbiava ogni cosa. Non si vedeva nè montagna, nè lago. Bruno in sull'ultimo momento prima della partenza chiamò lo staffiere Baum, e gli consegnò il proprio mantello dal bavero rosso, poichè Baum doveva montare il cavallo di Bruno e ricondurlo a casa. L'intendente cavalcava accompagnato da Baum. Egli se lo chiamò a fianco, poichè vedeva che gli voleva star dietro.

— Signor intendente — disse Baum — questo gli è stato un brutto teatro.

— Sì, pieno d'orrore. Io credo che la madre dell'annegata sia pazza.

— Signor intendente — cominciò di nuovo Baum — io potrei dirgliene qualche cosa. Io penso che potrebbe pur darsi che la contessa non si fosse annegata. Il signor dottore rise di me, ma tengo un cotal bandolo, e....

In quella venne loro udito lo sparo di un fucile. Baum precipitò da cavallo.

— Questa volta ti ho colto! — gridò una voce, ed il Maso balzò fuori dalla macchia.

— Arrestatemi! — gridò — sono io che..

Egli vide sul suolo il corpo di Baum, e prese a gridare smaniando:

— Ho voluto uccidere il Bruno, e se' tu invece? tu?

— Fratello! fratello — esclamò Baum con voce di rantolo — io sono Wolfango — sono tuo fratello Fangerl — Wolfango — Zenza madre, — madre mia...

Maso corse nel fitto della macchia, e si udì un altro sparo.

* PROPRIETÀ LETTERARIA — *Continuazione* — Vedi numero 76.

dotti, o che si proporrebbe di introdurre nel materiale, personale o andamento del servizio in generale e specialmente a bordo.

3. Le relazioni sui principali lavori e costruzioni in progetto od in corso di esecuzione negli arsenali marittimi dello Stato, ben inteso sempre che il render tutto ciò di pubblica ragione non sia per riuscire inopportuno.

4. Le relazioni dei lavori, viaggi ed operazioni di qualche importanza, come invenzioni, esperimenti, scoperte ecc. che hanno luogo presso le estere marine. Perciò saranno sempre accolte con piacere le traduzioni.

5. Un esemplare degli avvisi ai naviganti pubblicatisi nel decorso mese e quanto d'interessante alla navigazione ed idrografia possa essere stato comunicato dal direttore dell'ufficio centrale scientifico della R. marina, nonchè dagli uffizi scientifici ed idrografici all'estero.

6. La situazione del R. naviglio armato al 1° di ogni mese, non che un riassunto dei movimenti delle RR. navi avvenuti nel decorso mese, ed i movimenti più importanti avvenuti nel personale di ufficialità nei Corpi della R. marina.

I lavori, proposte o comunicazioni che gli ufficiali della R. marina desiderassero vedere inseriti nella *Rivista Marittima* dovranno essere direttamente spediti dai respettivi autori al Ministero della marina, Direzione generale del personale e servizio militare; non occorrerà venga spedito unitamente al lavoro o comunicato in questione che un semplice foglio di accompagnamento contenente la sola frase « per essere inserito nella *Rivista Marittima*. »

Sarà fatta restituzione ai rispettivi autori degli scritti che non saranno stati giudicati tali da poter essere inseriti senza apportarvi sensibili modificazioni. In tal caso si accenneranno per sommi capi i motivi per cui tali comunicati vennero respinti, affinchè l'autore qualora si decidesse apportarvi delle modificazioni, possa rimandarlo debitamente modificato onde essere pubblicato.

Gli scritti anonimi verranno pubblicati senza alterazioni di sorta se giudicati tali da poter essere inseriti.

Codesti scritti anonimi potranno prima di essere inseriti nella *Rivista Marittima*, venire modificati in quel senso che si crederà conveniente. Qualunque autore può ottenere che i suoi scritti sieno pubblicati senza che vi figuri il proprio nome. Il Ministero si riserba la facoltà di far pubblicare sulla *Rivista Marittima* i rapporti dei comandanti delle RR. navi od ufficiali in generale incaricati di speciali missioni.

La *Rivista Marittima* è obbligatoria per tutti gli uffici della R. marina compreso quelli dell'amministrazione centrale e i comandanti delle RR. navi armate. Verrà ulteriormente pubblicato il prezzo di ogni singolo fascicolo, nonchè quello di associazione. Riguardo al pagamento per tale pubblicazione si osserveranno le norme in vigore per il Giornale militare della R. marina.

Le richieste d'associazione alla *Rivista Marittima* per il personale della R. marina saranno fatte presso la sede dei comandi in capo dei dipartimenti o presso le capitanerie di porto, cui gli uffici, le RR. navi, l'impiegato od individuo in questione trovasi ascritto. Per qualunque altra persona non appartenente alla R. marina, la domanda d'associazione sarà fatta direttamente al Ministero della marina, Direzione generale del personale e servizio militare.

La spedizione di ogni fascicolo al personale della R. marina sarà fatta da questo Ministero a ciascun comando in capo di dipartimento o capitaneria di porto; per le altre persone associate a tale pubblicazione, la spedizione sarà fatta all'indirizzo privato a domicilio, per cui il costo del fascicolo ed il costo di associazione sarà per essi accresciuto della spesa di posta.

La stampa della *Rivista Marittima* è affidata alla Tipografia Cotta e Comp., via della Ninna.

Attenendosi alle norme generali suindicate, nutro fiducia che gli uffiziali tutti della R. marina vorranno adoperarsi onde assicurare alla *Rivista Marittima* lunga, utile e vigorosa vita, e che gli ufficiali studiosi in particolar modo accoglieranno con soddisfazione questo mezzo loro offerto onde far partecipe l'intiera marina dei vantaggi che i loro studi ed applicazioni saranno per produrre.

Voglia la S. V. portare a conoscenza dei suoi dipendenti nel miglior modo che reputerà il contenuto della presente circolare.

Il Ministro: A. RIBOTY.

MINISTERO DELLA MARINA.

Faro sulla punta di Delimara-Marsascirocco

(ISOLA DI MALTA — MEDITERRANEO)

« Dovendosi fare nel faro di Delimara, situato all'estremità di Scirocco di quest'isola, alcuni cambiamenti per collocarvi un nuovo fuoco, al 1° del prossimo aprile sarà sospesa l'accensione dell'attuale fuoco rosso.

« E poichè scorreranno due mesi circa per porre in ordine tal torre ed innalzare il fuoco, un altro avviso annunzierà quando avrà luogo la riaccensione, e conterrà la descrizione del nuovo fuoco, come è di uso.

« Palazzo Valletta, 28 febbraio 1868.

« Pel Comando

VICTOR HOULTON, *primo Segr. del Governo.* »

(Le Direzioni degli altri giornali, di quelli specialmente delle principali città marittime, sono pregate di voler riprodurre questo annunzio).

MINISTERO DELL'INTERNO.

DIREZIONE DEGLI ARCHIVI SICILIANI.

Avviso per concorso.

Dovendosi presso questa direzione provvedersi per concorso a due vuoti posti di alunni storico-diplomatici coll'annuo stipendio di lire mille, sono avvisati tutti coloro che volessero esporvisi di far giungere da oggi a tutto il mese di marzo prossimo nell'ufficio della Direzione stessa le loro domande corredate dei rispettivi atti di nascita e dei certificati di moralità ed onesta condotta. Gli aspiranti dovranno inoltre giustificare di avere per un anno almeno frequentata la scuola di paleografia annessa al grande archivio.

L'esperimento verserà sulle lingue greca e latina e sulla storia patria dei tempi di mezzo. Al quale effetto dovranno gli aspiranti provarsi alla versione di un autore greco in latino, e di un autore latino in italiano; non che a scrivere in buona forma italiana sopra una tesi storica relativa alle epoche normanna, sveva, angioina ed aragonese in Sicilia. Nella parità di merito saranno preferiti i più distinti in calligrafia.

Con altro avviso si indicheranno i giorni e le ore in cui dovrà aver luogo il concorso da eseguirsi in due successive sedute nel locale di questo grande archivio alla Catena.

Oggi in Palermo, ai 18 febbraio 1868.

Il Direttore capo: I. LA LUMIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 65 iscritta al consolidato 5 per 0/0 al numero 22,759 a favore di Carbone cav. Luigi, fu Giovanni, domiciliato in Ancona, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Carboni cav. Luigi, fu Giovanni, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 15 marzo 1868.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*).

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata, spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Milano, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi mesi sei dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza n° 2486, emessa l'11 gennaio 1867, pel deposito della rendita di L. 10 del consolidato 5 per 0/0, fatto da Bianchi Francesco fu Carlo, a cauzione dell'accordatogli esercizio di rivendita dei generi di privativa nazionale, in Borgo S. Gottardo, Corpi Santi di Milano.

Torino, lì 14 marzo 1868.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

La discussione sull'Irlanda non scemerà la fama della eloquenza del Parlamento inglese, e nemmeno quella, diremo noi, della sua pazienza. I discorsi sono stati stupendi; i deputati irlandesi hanno dimostrata la graziosa volubilità della razza loro; i deputati inglesi si sono chiariti solleciti, imparziali, conciliatori. Sembraci che intorno a quell'argomento sia stato detto quanto è possibile di dire; l'argomento è stato svolto, e si può attendere la decisione del tribunale.

Ma è nella natura delle grandi discussioni che almeno immediatamente non approdano a nulla. Non tocchiamo anche la fine. La notte scorsa la discussione fu di nuovo aggiornata, e forse non terminerà fino a martedì. Ogni sessione pare che aumentino gli oratori che bramano di parlare intorno a qualche grande questione, e qual argomento attrae più dell'Irlanda? È quello il più idoneo ad assicurarsi uditori e lettori ed è molto difficile parlandone, di non dire qualche cosa importante. Solo ci duole dopo tanta bravura ed eloquenza che il parto laborioso del Parlamento finisse in una nascita insignificante.

Ad ogni modo le conseguenze indirette della discussione non saranno senza importanza. Già s'intravede un notabile risultato politico. La dissonanza è grande tra l'opposizione che comprende nelle sue varie sezioni la maggioranza della Camera da un lato, e il Governo rappresentato da lord Mayo dall'altro. Pochi giorni sono il programma era incerto e il Governo aveva il beneficio del dubbio. Molto possiamo sperare dagli attuali capi del Governo. Noi tutti sappiamo che cosa occorrerebbe fare in una grande quistione e non intendiamo come degli uomini di grande abilità e che possono avere molte informazioni lascino scappare l'occasione.

Il pubblico ha già dato la sua opinione sovra un punto o due della controversia irlandese, e venuto il momento, agirà con quella potente unanimità che in questo paese impone l'obbedienza.

Sarebbe presumibile il supporre che il nuovo primo ministro fosse assai al corrente del sentimento nazionale, conoscesse assai la corrente che deve condurre il gabinetto e anche il Parlamento. Ma quelli che hanno sperato grandi ed efficaci propositi sono stati delusi....

Il mantenere la Chiesa stabilita come ora è una politica che fa perdere la pazienza. Ma pure se il Parlamento stabilisse il principio dell'educazione settaria non solo per quanto riguarda lo Stato sottoporrebbe tutto il laicato cattolico alle dottrine dell'episcopato oltramontano, ma diverrebbe un argomento contro qualsivoglia legge liberale nelle Università inglesi.

Il Governo però con questi brutti disegni può anticipare qualche misura quasi rivoluzionaria. Il partito dei conservatori può essere educato a fare quello che non avrebbero mai usato i sigg. Russell e Gladstone. Il signor Disraeli può reputare necessario di dare stabile assetto alle questioni irlandesi, e può sbarazzare la Camera di tutti i meschini progetti del suo partito proponendoli al paese. Quando saranno stati cacciati, può convincere i suoi seguaci che la più sicura e la sola politica possibile è l'audacia.

FRANCIA. — Scrivono da Parigi, 13 marzo, all'*Indépendance belge*:

Corrono oggi delle voci secondo le quali verrebbe attribuita al Corpo legislativo la iniziativa per la presentazione di progetti di legge. Queste voci sono conformi all'indirizzo degli spiriti. Ma io non credo che esse abbiano la menoma probabilità di verificarsi. Suppongo al contrario che l'opuscolo di natura ufficiale di cui si annunzia prossima la pubblicazione, mantenga la necessità di procedere progressivamente forse, ma con prudenza nelle vie tracciate dalla Costituzione del 1852. Mi si dice che questo opuscolo sarà tutto pieno di documenti, e che il suo titolo, fatto per esprimere abbastanza chiaro il motivo e lo scopo del lavoro, sarà il seguente: *Titoli della dinastia imperiale.*

Fino ad ora, la continuazione degli armamenti ed i preparativi di guerra avevano proceduto parallelamente colle assicurazioni pacifiche date dal Governo francese e con tutti gli attestati di conciliazione che i Governi esteri sono venuti prodigando.

Mi si dice oggi che questi preparativi bellicosi sono molto rallentati. Non bisognerà dividere la opinione degli scettici, i quali anche nel rallentamento dei preparativi di guerra vedranno un presagio di guerra; ma non devono farsi le maraviglie se di fronte alla pace così bene assicurata, la legge di organizzazione della guardia nazionale mobile ha incontrate delle resistenze a Tolosa ed ha anche destato qualche malumore a Parigi.

— Un altro corrispondente parigino dello stesso foglio scrive che il viaggio del principe Napoleone continua ad essere oggetto delle più disparate interpretazioni e che da tutte le versioni che ne circolano apparisce la grande importanza che il pubblico vi annette. « Nell'opinione di tutti gli uomini politici, il viaggio del principe Napoleone ha un grande significato, e gli sforzi della Francia sono diretti in questo momento a mantenere la pace.

— La *Patrie* pubblica le seguenti cifre del bilancio ordinario e straordinario pel 1869, presentati al Corpo legislativo:

Ministero di Stato.		
Bilancio ordinario	Fr.	3,172,400
Ministero della giustizia.		
Bilancio ordinario	Fr.	33,356,265
Servizio dei culti.		
Bilancio ordinario	Fr.	48,818,531
» straordinario	»	5,300,000
	Fr.	54,118,531
Ministero degli affari esteri.		
Bilancio ordinario	Fr.	13,164,200
Ministero dell'interno.		
Bilancio ordinario.	Fr.	59,981,235
» straordinario	»	7,253,310
	Fr.	67,234,545
Ministero delle finanze.		
Bilancio ordinario	Fr.	18,434,664
» straordinario	»	5,325,000
	Fr.	23,759,664
Ministero dell'istruzione pubblica.		
Bilancio ordinario	Fr.	23,663,321
» straordinario	»	1,870,000
	Fr.	25,533,321
Ministero d'agricoltura, commercio e lavori pubblici.		
Bilancio ordinario	Fr.	90,837,003
» straordinario	»	72,719,000
	Fr.	163,556,003
Minist. della Casa dell'Imperatore.		
Bilancio ordinario.	Fr.	12,151,600
» straordinario	»	8,500,000
	Fr.	20,651,600
Ministero della guerra.		
Bilancio ordinario	Fr.	381,694,552
» straordinario	»	37,875,000
	Fr.	419,569,552
Servizio dell'Algeria.		
Bilancio ordinario	Fr.	14,616,000
» straordinario	»	23,956,766
	Fr.	38,572,766
Minist. della marina e delle colonie.		
Bilancio ordinario	Fr.	163,237,752
» straordinario	»	21,500,000
	Fr.	184,737,752

PRUSSIA. — Scrivono da Berlino all'*Agenzia Havas* che i lavori per la costruzione dei cantieri della marina federale a Kiel vengono spinti con attività.

Un rescritto del ministro del commercio ha prescritto alla marina commerciale di issare la bandiera federale ogni volta che essa incontrerà un bastimento da guerra o passerà davanti ad una fortezza dipendente dalla Confederazione del nord.

BELGIO. — Da Bruxelles 14 marzo telegrafano all'*Havas*:

La Camera dei rappresentanti ha adottato il progetto di legge che riduce a 24 mesi il tempo del servizio militare.

Dopo il voto dei progetti militari speciali, la stessa Camera ha adottato colla maggioranza di 38 voti la riorganizzazione dei quadri militari.

In tal modo si trovano decise tutte le questioni che potevano compromettere la esistenza del Gabinetto.

PAESI BASSI. — Dall'Aja, 14 marzo, telegrafano:

Il Governo ha deposto alla Camera dei deputati vari documenti diplomatici intesi a difendere la sua politica nelle questioni del Limburgo e del Lussemburgo. Questi documenti stabiliscono che nella primitiva proposta del trattato di Londra non si trattava di alcuna garanzia per parte dell'Olanda; ma che finalmente il Governo vi acconsentì persuaso che in caso contrario ne sarebbe derivata la guerra.

SPAGNA. — Dispacci elettrici da Madrid, 14, annunziano:

I bilanci delle spese sono pronti ad eccezione di quello della marina che lo sarà lunedì.

Le voci di sommosse sono false. La tranquillità regna dappertutto.

Dispacci ufficiali annunziano ricevuta di due fregate corazzate costruite in Inghilterra per conto della Spagna.

Il Governo continua ad occuparsi energicamente dei mezzi di alleviare le disgrazie che recenti catastrofe hanno occasionate nei possedimenti spagnuoli d'oltremare. Esso vuole tuttavia ottenere questo scopo senza aggravare le finanze della metropoli e lasciando al tesoro delle colonnie l'incumbenza di provvedere ai bisogni più urgenti.

La impulsione data alle fabbriche create negli stabilimenti penitenziari produce un risultato favorevole. In tali stabilimenti si allestiscono col 50 per 100 di economia tutti gli oggetti necessari al loro mantenimento.

AUSTRIA. — L'*Abendpost* in data di Vienna, 14, reca quanto segue: In faccia a diverse voci intorno ad imminenti cambiamenti di personale nell'I. R. Ministero degli affari esteri, siamo autorizzati a dichiarare ripetutamente che tali voci, in quanto non si riferiscano alla chiamata posta in prospettiva di singoli uomini di Stato ungheresi nel suddetto Ministero, sono prive di fondamento.

— Il *Pesti Naplo*, in data di Pesth, 13, presenta il prospetto delle questioni più urgenti, delle quali avrà ad occuparsi la Dieta ungherese: Discussione del bilancio ed eventualmente discussione d'un nuovo sistema d'imposte; approvazione del reclutamento e rispettivamente discussione dell'organizzazione dell'armata; organamento delle scuole; legge di naturalizzazione; regolamento degli affari urbani; legge sulla caccia; regolamento sulla promulgazione delle leggi; legge sull'espropriazione; codice di procedura civile; legge sulla stampa; legge sulla proprietà intellettuale; regolamento dei Comitati; legge sulla responsabilità dei giudici; legge penale; organizzazione delle Camere di commercio e d'industria; legge sulle Società per azioni e sulle compagnie di strade ferrate; regolamento sanitario. Oltre a queste restano ancora la grave questione della transazione colla Croazia e la questione delle nazionalità.

— L'*Oss. Triestino* pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 16 marzo.

Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, il ministro dell'interno motivò il progetto di legge relativo all'amministrazione politica dicendo: Il progetto di legge si fonda sulla separazione della giustizia dall'amministrazione. Il Governo non pensa di eliminare i gruppi storici di provincie, di menomare l'autonomia, ma vuole anzi l'ampliamento della medesima; infatti furono prese in riflesso le condizioni speciali dei vari paesi, e venne attuato un tal quale discentramento. Dietro il desiderio delle Diete, il Governo favoreggierà la formazione di città con proprii Statuti. Finchè sarà possibile la consegna di tutta l'amministrazione ad organi autonomi il Governo coadiuverà la formazione di comuni maggiori e cercherà di allargare le funzioni delle rappresentanze distrettuali.

Dopo ciò il progetto venne rimesso alla Commissione per la Costituzione. La proposta di legge governativa sulla prestazione del giuramento dinanzi ai tribunali venne deliberata in seconda e terza lettura. Indi venne continuata la discussione speciale del progetto di legge sul trattamento disciplinare dei giudici.

AMERICA. — Nuova York, 4 marzo.

La Camera dei rappresentanti ha adottati i dodici articoli dell'atto che mette il Presidente in istato di accusa. I membri democratici si sono astenuti dal votare. La Camera non ha voluto ricevere una protesta contro la sua attitudine riguardo al Presidente.

Le elezioni a Troy-Rochester sono favorevoli ai democratici.

Le elezioni del Portland sono state favorevoli ai repubblicani.

Corre voce che i soldati di Juarez siano stati battuti dagli insorti dell'Yucatan.

(*Havas Bullier*)

Strade comunali.

Togliamo dal *Giornale del Genio Civile*, pubblicato dal Ministero dei lavori pubblici (fascicolo del febbraio 1868) le seguenti notizie intorno alla classificazione delle strade comunali:

La legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici

L'intendente era disperato. La pioggia diluviava strosciando sul terreno. Il corpo di Baum si contrasse ancora una volta. Ecco che in quella appunto con risa e scherzevoli grida veniva avvicinandosi una comitiva di strane figure stranamente imbaccucate e coi panni rimboccati. Era la brigatella di bagnanti che quel giorno si era incontrata di buon mattino nel bosco. Le donne inorridite si affrettarono di passare oltre. Gli uomini aiutarono l'intendente. Si chiamò contadini dal campo, per trasportare Baum al villaggio; altri cercarono nella macchia, ed indi a poco ne trassero il cadavere del Maso col capo sfracellato.

L'intendente trovò il giudice nel villaggio. Andò a ragguagliarlo dell'accaduto, e tosto tutta la popolazione fu radunata nell'albergo. Non era piccola cosa che tre persone della medesima famiglia, fossero morte in una volta; e che Baum allora soltanto fosse riconosciuto come Wolfango Rauhensteiner.

Nessuno volle tuttavia mostrarsene meravigliato, ognuno volle averlo riconosciuto da gran tempo, fin da quando egli aveva accompagnato il medico di Corte venuto a cercare la Walpurga.

La sera l'intendente sedette ancora lungamente coll'oste del *Camoscio*, da cui egli si fece riconoscere per il pittore di altra volta. L'oste del *Camoscio* raccontò molto del Gianni e della Walpurga, e si può di leggieri indovinare in quale senso. La vecchia Zenza ricevette le notizie che le furono recate, ammutolita e con occhi invetrati, pareva ch'ella non potesse comprendere nulla ammodo.

Come le fu detto che il conte aveva lasciato del denaro colla promessa che quind'innanzi avrebbe avuto cura di lei, scoppiò dalle risa, e quando le si diede da mangiare, ella mangiò con avidità tutto quel che le fu presentato.

Baum, Tommaso ed Ester la nera furono sepolti insieme.

CAPITOLO XIII.

Il re era alla caccia e la regina ammalata. La Corte seguiva il suo carreggio, i signori e le donne pranzavano alla mensa del maresciallo di Corte, e s'intrattenevano di argomenti di remota rilevanza, si era allegri, poichè è debito il mantenere il tuono che viene stabilito.

Era il quarto giorno dopo la terribile notizia. Le dame di Corte dopo colezione erano sedute sotto il così detto *fungo*. Il *fungo* era un cupoletto rotondo coperto di viti che sorgeva presso la costiera dei vigneti. Quel cupoletto reggevasi sopra una colonna, sì che da lungi rendeva aria ad un'ombrella aperta, o ad un fungo gigantesco. Si era lietissimi di poter parlare degli apparecchi per lo sposalizio della principessa Angelica; si encomiava le sue alte qualità benchè la non fosse che una ragazza semplice, modesta e buona. Si sfogliava la prammatica di Corte, il calendario genealogico, perchè si era sollevata una discussione, e si trattava di sapere il grado di parentela che passava per rispetto all'avola tra il principe mediatizzato Arnoldo e la casa regnante. Tuttavia tutti questi parlari non erano intanto se non se puri ripieghi.

Si parlava dell'intendente ch'era di ritorno dal suo viaggio, ma ignoravansi le sue avventure precisamente. Si sapeva che vi erano stati assassinii, suicidii, annegamenti, ma chi e il come erano ancora un enimma.

Fortunatamente si vide l'intendente medesimo venire dalla strada. Lo si salutò con grido mezzo scherzevole e mezzo compassionevole. Egli sembrava effettivamente sbalordito. Gli si offrì la migliore seggiola nel mezzo del circolo, poichè gli conveniva farsi narratore. L'intendente dimostrò di gradire quest'omaggio generale, benchè offerto un po' scherzevolmente, e non tardò a rimettersi nel tono della consueta compiacenza.

A prezzo dell'altrui compiacimento era pronto a fare olocausto di tutto ed anche di se stesso se era necessario.

Voleva anzi tutto narrare il profondo dolore di Bruno, ma non era questo che si voleva sapere. — Benissimo! non si vuol udir nulla di Bruno, e noi zitti su questo tasto. Narrò quindi molto compostamente la tremenda morte del Baum il quale da buon servitore era morto per altri, ma tuttavia non senza meritarla, poichè aveva rinnegato madre e sorella, ed era caduto per la mano di un fratello, che dopo si uccise di propria mano.

Tutto fu ascoltato con raccapriccio, e si trovò invero strano che in uno staffiere ordinario come Baum potessero stare riposte tante avventure.

— Assisteste ad una tragedia, postasi di per sè in iscena — disse una delle dame di Corte.

L'intendente sapeva che le tragedie son poco pregiate, e, garbato come sempre, raccontò le veridiche informazioni di un onest'uomo decorato, l'oste spettabilissimo del *Camoscio*, alcune delle quali molto curiose circa la Walpurga, antica nudrice del principe ereditario. Si finse — oppure era egli vero? — di avere del tutto dimenticato quella persona; anzi di averla appena conosciuta. Mio Dio! chi può pigliare pensiero di quelle persone basse? Ma mancando altra materia di conversazione scevra di pericoli, si vollero altre notizie della Walpurga, e lo Schöning palesò, in seguito alle informazioni fidatissime quelle degne di fiducia avute dal rispettabilissimo oste del *Camoscio* — tale era sempre la sua introduzione — cose oltremodo comiche della Walpurga, e di quel grullo di suo marito. Il buon Gianni fu qui dipinto come tanto impacciato da non potere, da se medesimo, muovere nè mani nè piedi, e se doveva contare un fiorino gli bisognava chiamare il maestro di scuola. La storiella di una scommessa, e della finestretta di una camera, esposta di vero con un certo gusto arditello fu trovata particolarmente saporita.

Le dame ghignavano in segreto e rimproverarono l'intendente di raccontare simili storielle, ma l'intendente sapeva benissimo che quanto più loro piacevano siffatte storie, tanto più esse lo rimbrottavano. L'intendente ebbe qui varie volte occasione di parlare in dialetto; già veniva di fresco dalla patria del dialetto montanino, ed aveva l'arte d'imitare le diverse voci dei contadini e delle contadine che stavano quella certa notte alla finestretta della camera del Gianni, e sapeva riferirne le varie energiche e saporose espressioni. Egli si compiaceva poi singolarmente di lanciare alle dame quei fuochi artifiziati d'arguzie che le facevano di tratto in tratto sclamare: — Oh! che orrore d'un uomo! che uomo detestabile! Una dama lo punse perfino coll'ago da ricamo, ma egli seguitò pacatamente a raccontare; sapeva quanto gliene erano grate.

E che gran male faceva po' poi a Gianni che si parlasse di lui come d'un bighellone ed alla Walpurga che la si vestisse di panni alquanto sfacciatelli? — già, in teatro le gonnelle delle contadine sono anche più corte che in realtà — E così poetava l'intendente — certamente colla migliore volontà, poichè lo faceva soltanto per piacere alle signore — sulle varie curiose particolarità della Walpurga; anzi si voleva perfino sapere che ella non senza qualche ragione, la prima domenica del suo arrivo, aveva fatto chiamare il parroco in sagrestia.

Finalmente, di certo con molta riserva e prudenza, l'intendente riferì che Walpurga aveva ricevuto migliaia e migliaia di lire da una certa signora, che era sua amica, non si sapeva di certo perchè, ma la conclusione era che quella famiglia aveva comprato un gran podere; certamente avevano dovuto emigrare perchè il bene acquistato in tale modo non fa onore neanche tra villani. Tutto il paese ne parlava, ed anche il notaio aveva dichiarato che avevano pagato il podere a pronti contanti in oro di zecca, e questo ammontava a più di sei volte tanto quel che la Walpurga ragionevolmente poteva credersi avesse ricevuto. L'intendente disse varie volte che egli era discostissimo dal voler propagare calunnie, ma voleva riuscire piacevole, e perciò sacrificava sè e gli altri. Videsi con piacere in questa circostanza nella sua realtà quella innocenza campagnuola eternamente e con tanto studio azzimata, e si desiderava soltanto ancora che la regina riconoscesse ora il vero aspetto del suo vagheggiato ideale del popolo. Ma parve si fosse provveduto affinchè la venisse informata per bene.

(*Continua*)

dispone all'art. 17 che entro un anno dalla sua pubblicazione debbano le Giunte comunali formare un elenco delle strade da classificarsi fra le comunali, e stabilisce di poi le forme per l'approvazione dell'elenco stesso. Questa importante operazione, che costituisce la base di un buon sistema di locali comunicazioni, e che formò argomento di speciali considerazioni e istruzioni nella circolare del Ministero dei lavori pubblici dei 17 dicembre 1866, è ancora ben lungi dal suo compimento, poichè sino a tutto il gennaio decorso ventuna soltanto sono le provincie che hanno corrisposto all'invito espresso nella circolare suddetta, coll'avere inviato al Ministero l'elenco dei comuni che hanno compita la classificazione delle strade, e qualche notizia statistica sulla lunghezza, e sulle condizioni delle strade classificate come comunali. Le informazioni trasmesse in proposito dalle prefetture trovansi compendiate nel seguente prospetto dal quale si rileva che 2156 sono i comuni i quali hanno compita la classificazione delle loro strade, e che il complessivo sviluppo di queste ascende a chilom. 87996 4, nella qual lunghezza però particolarmente nelle provincie di Benevento, Como, Cosenza, Genova, Porto Maurizio, Sassari, Trapani sono comprese non poche strade non ancora sistemate e semplicemente mulattiere.

Merita uno speciale encomio la provincia di Como, la quale sebbene divisa in 525 comuni è però stata la prima, anzi fino ad ora la sola nella quale siasi integralmente compita la classificazione di cui trattasi: cosicchè sino dal dì 11 novembre ultimo la prefettura di Como era in grado di trasmettere al Ministero un prospetto riassuntivo di tutte le strade comunali della provincia, distinto per circondarii e per comuni e nel quale sono indicate non solo la lunghezza e il numero di dette strade, ma ancora per ogni comune la loro larghezza media e la loro giacitura, cioè se montuose o pianeggianti.

PROVINCIE	Numero dei Comuni di ciascuna provincia	Numero dei Comuni che hanno compita la classificazione	Lunghezza delle strade classificate come Comunali in chilometri	Numero dei Comuni che hanno compita la classificazione	OSSERVAZIONI.
Alessandria	344	309	5669,1	35	
Ascoli Piceno	87	72	1661,0	15	
Benevento	76	34	498,0	42	100 chilom. di strade carreggiabili sistemate. 45,5 chilom. di strade carreggiali da sistemare. 297,2 chilom. di strade mulattiere sistemate. 59,9 chilom. di strade mulattiere da sistemare.
Brescia	308	283	3193,8	25	
Como	525	525	4247,7	»	Larghezza media circa metri 3,60. Chilom. 2034,2 di strade montuose. Chilom. 2213,5 di strade di pianura.
Cosenza	151	6	245,9	145	Molte di queste strade sono mulattiere.
Firenze	79	34	2439,9	45	Dei quali chilom. 38,1 da sistemare.
Foggia	53	22	523,1	31	Dei quali chilom. 18 da sistemare.
Genova	217	140	2029,9	77	Dei quali chilom. 707,6 da sistemare.
Grosseto	20	18	970,7	2	Dei quali chilom. 255,1 da sistemare.
Livorno	5	3	91,4	2	
Novara	440	117	1141,2	323	Dei quali chilom. 180 da sistemare.
Parma	51	33	3033,6	18	Dei quali chil. 132,02 da sistemare.
Pavia	283	271	2067,4	12	
Perugia	176	82	3218,0	94	
Piacenza	47	26	1111,9	21	
Pisa	38	26	1093,3	12	
Porto Maurizio	107	85	1927,7	22	Molte delle strade di questa provincia sono mulattiere.
Ravenna	21	10	819,1	11	La maggior parte sistemate.
Sassari	110	42	1212,1	68	Dei quali solo chilom. 82,8 sono sistemati.
Trapani	21	18	771,6	3	Dei quali solo chilom. 63,7 sono sistemati.
	3159	2156	37966,4	1003	

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La Società del quartetto di Firenze darà domenica 22 marzo ad ore 1 pomeridiana nella sala della Filarmonica in via Ghibellina, 83, il quarto concerto-conferenza, dedicato a Mendelssohn.

Il signor professore marchese F. D'Arcais leggerà un discorso sulla vita e sulle opere del compositore tedesco e specialmente sui pezzi che si eseguiranno nel concerto. Quindi i professori Giovacchini, Papini, Bruni, Laschi e Sbolci eseguiranno alcuni pezzi dell'autore celebrato.

— Il *Giornale di Napoli* annunzia che a Pompei si è scoperto un altro stampo di cadavere umano, nel quale essendosi versato del gesso liquefatto ne è uscita la forma d'un uomo disteso supino per terra. L'operazione è riuscita stupendamente.

— In una delle ultime tornate del R. Istituto Veneto il m. e. prof. Roberto de Visiani lesse una relazione, che troviamo ora pubblicata fra gli Atti di quell'Istituto. La relazione è del tenore seguente:

La nuova Giunta, eletta mesi sono dall'Istituto per la lingua e letteratura italiana, tenne il 28 dicembre p. p. la prima adunanza di quest'anno accademico. In questa la Giunta nominò a suo presidente il prof. Canal, e riconfermò il prof. Visiani a suo relatore.

Occupatasi, dietro proposta di questo, di ciò che dovesse farsi dei lavori filologici de' suoi soci, approvati già dalle Giunte precedenti, deliberò che questi, ordinati per cura del relatore stesso, e raffrontati negli spogli di voci e modi da aggiungersi a' vocabolari col più recente e compinto di questi, che quello si è del Manuzzi, le fossero riprodotti, e poscia presentati all'Istituto onde venir approvati per gli Atti dell'Istituto. Il relatore, presso cui giacciono quegli scritti, se ne assunse l'ordinamento e il raffronto.

In seguito a ciò il presidente, mostrando il desiderio che gli studi della Giunta si allargassero ad altro e più vasto campo, propose che questa, non omettendo di continuare le sue pazienti ricerche, tendenti all'arricchimento e miglioramento del gran codice della favella, pigliasse ancora ad argomento delle proprie indagini, oltre la lingua scritta, i dialetti vari della penisola, onde raffrontandoli con quella e fra se stessi e col veneto, rilevare quali siano le voci e i modi comuni a tutti, quali propri ad alcuni, quali ancora da potersi utilmente aggiungere ai dizionari, onde ed accrescere e meglio conoscere il patrimonio della favella, consultando a tal uopo i conoscitori e cultori di vari dialetti italici ed associandosene l'opera.

Avendo la Giunta accolta unanimemente tale proposta, lo scrivente ne pregò l'autore di volerla chiarire e particolareggiare in uno scritto da leggersi nella vicina tornata, additando in questo le norme da seguirsi in siffatto studio, affinchè tutti quelli, che vi collaborassero, vi si potessero prestare con unità d'intendimenti e di modi. — A ciò aderendo il presidente, si determinò di tenere in febbraio un'adunanza a siffatto scopo.

Da ultimo considerandosi come non pochi dei membri effettivi della Giunta non sieno in grado, per ragioni o di salute o di età, di prestare ad essa quell'opera assidua ed utile che le prestarono per lo passato, la Giunta stessa valendosi delle facoltà concessele, e seguitando le sue consuetudini, deliberò di aggregare fra i soci corrispondenti dell'Istituto, quai membri associati ad essa, i signori prof. Giacomo Zanella, cav. Jacopo Cabianca, prof. Tommaso Gar.

— Ricavasi dai giornali svizzeri che il numero dei telegrammi interni della Confederazione che nel gennaio 1867 fu di 50,000, nel gennaio 1868 salì a 86,000, e quello che nel febbraio 1867 fu di 47,000, nel febbraio del 1868 aumentò a 97,000; si è quindi più che raddoppiato.

— Leggesi nell'*Opinion Nationale* del 15:

I giornalisti che assistono alle adunanze del Corpo legislativo sono l'obbietto di un nuovo provvedimento della presidenza. A ciascuno dei rappresentanti dei giornali si distribuiscono da ieri biglietti, ma vengono poi disseminati in tribune diverse e non possono più come prima riunirsi in un sol punto.

— Il cordone elettrico sottomarino che unisce Calais a Douvres si ruppe, annunzia il *Constitutionnel*, nella giornata del 12. Le comunicazioni telegrafiche tra l'Inghilterra e la Francia sono però assicurate dai cordoni di Dieppe e di Boulogne i quali resistettero alla bufera.

— In una lettera da Pietroburgo, 5 marzo, al *Nord* si legge:

Ciò che presentemente occupa tutta l'attenzione del pubblico non è certo la questione d'Oriente, ma lo stato spaventevole delle popolazioni colpite dalla carestia. Da ogni parte arrivano soccorsi e consigli. Uno di questi che merita di essere ponderato diligentemente e presto sta nel fornire nel più breve termine possibile alle popolazioni del Nord una quantità grande di polvere e nell'abrogare, anche solo pel corrente anno, la legge che vieta la caccia durante la primavera. Intanto che si aspettano le provvisioni di grano per nutrire i contadini è cosa urgente di dar loro le più grandi agevolezze per procurarsi della selvaggina, cosa questa tanto più facile in quanto che son tutti cacciatori. Il porto d'armi è libero in Russia. Non trattasi dunque più che di facilitare la distribuzione della polvere, della qual distribuzione potrebbero essere incaricate le reggenze dei cantoni. La prudenza colla quale l'amministrazione militare fa gli invii di polvere, perfettamente impacchettata in scatole di latta, rende impossibili gli accidenti. Sarebbe cosa egualmente desiderabile che la caccia col fucile fosse permessa nelle foreste della Corona; l'amministrazione ha torto di temere gli incendi provegnenti dagli stoppacci infiammati perchè, malgrado la proibizione, vi sono i cacciatori furtivi, e poi trattasi di aiutare popolazioni che muoiono di fame e ciò mentre la neve e l'umidità della stagione rendono impossibili somiglianti incendi.

La soscrizione che si fa alla cancelleria del palazzo progredisce sempre, ed è oramai alla cifra di 400,000 rubli. L'*Invalido*, il quale è divenuto l'organo della Commissione istituita dall'Imperatore sotto la presidenza del granduca ereditario, annunzia che il Comitato della Borsa di Kasan ha fatto doni di rilievo; che il mercatante Blinof ha messo a disposizione della Commissione 1000 sacchi di farina di segale che egli tiene ne' suoi granai di Nijny-Novgorod; che il mercatante Stcherbakof offre pure il suo deposito di farina di Rybinsk. Ma tutto ciò non può essere portato a destinazione che dopo l'apertura della navigazione. E intanto? A Pietroburgo venne aperto l'edificio che serve di magazzino del sale rimpetto al Giardino d'Estate per ricevervi le offerte di cereali. È incaricato di ricevere tali offerte il consigliere di commercio Kokoref.

— Il *Nouvelliste* di Marsiglia annunzia che negli ultimi giorni di questo mese, nel golfo di Cassis si è pescato un asteria gigantesco. Esso ha un metro di diametro e pesa 30 chilogrammi; ha tremila dardi o punte le più notevoli delle quali hanno 5 centimetri di lunghezza.

L'asteria è uno degli ospiti più curiosi del mare. Ha la forma di una stella a cinque raggi. La parte superiore del suo corpo è coperto da una miriade di piccole trombe per mezzo delle quali aspira l'acqua. Come mezzo di difesa contro i suoi nemici esso ha un triplice ordine di punte acutissime che può muovere in qualunque direzione. Oltre a ciò la pelle che lo copre è durissima e sembra invulnerabile.

Il disotto del suo corpo non è meno osservabile. Al centro si trova un orifizio per mezzo del quale esso inghiotte senza masticarli i vermi, i zoofiti, i molluschi, le piccole conchiglie viventi ed anche della sabbia. Quando ha digerito tutto esso lo espelle per lo stesso foro. Ciascun raggio possede una scanalatura longitudinale nella quale esistono migliaia di piedi contrattili. Apparentemente non ha occhi.

L'asteria si muove lentamente in fondo all'acqua cercando di che pascersi nella melma. Esso si prende qualche volta all'esca delle palangre. È in tal modo che venne preso quello di cui parliamo.

Triste animale che sembra privo di tre sensi principali: l'odorato, l'udito e la vista! E tuttavia questa esistenza non è delle più incomplete. Discendendo nell'ordine della natura s'incontrano degli animali i quali non possedono nulla o quasi nulla della vita attiva. Senza orifizi per mangiare, senza intestini per digerire, senza piedi per muoversi, essi sono simili alle piante sulle quali non hanno che il solo vantaggio di essere retrattili e sensibili al contatto.

— Il Congresso degli Stati Uniti è stato turbato da una singolare paura. Il sopraintendente della polizia di New-York, signor Kennedy, sovrappreso da un eccesso di zelo telegrafò alla Camera dei rappresentanti: che erano improvvisamente comparse 165 libbre di nitro-glicerina e che senza dubbio si trattava di far saltare in aria il Campidoglio, dacchè « questa nitro-glicerina non poteva avere avuta altra destinazione che Wasingthon. » Questa ipotesi, sia detto per incidenza, non è certo gradevole per il Congresso. Il signor Kennedy del resto avrebbe potuto a piacer suo presumere che i malfattori volessero far saltare la Casa Bianca.

Comunque sia, la Camera si commosse profondamente pel dispaccio del capo della polizia. La maggior parte dei membri, repubblicani o democratici, si sono affrettati a ripigliare i loro vestiti, a ricalzare i loro zoccoli e ad andarsene il più presto possibile da un edifizio così pericoloso. Soli 60 bravi sono rimasti imperterriti sui loro seggi.

Nulla è venuto a giustificare gli allarmi del signor Kennedy.

È la terza o quarta cospirazione delle polveri che si inventa in sei anni. (*Corr. degli Stati Uniti*)

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA.

Avviso di concorso.

Per provvedere ad una perenne navigazione dei canali Volano e Primaro, ed al bisogno di acqua in cui versa l'agricoltura delle campagne del Ferrarese, l'onorevole Consiglio di questa provincia nella sessione straordinaria del decembre u. s. ha deliberato che:

« Si apra un concorso con premio a chi con « la minore spesa e con la maggiore sicurezza, « riuscirà a presentare un progetto che provveda « ai bisogni della provincia. »

In seguito di tale deliberazione, ed allo scopo sovra notato, questa Deputazione dichiara aperto il concorso a tutti gl'ingegneri italiani.

Discipline.

I progetti dei concorrenti dovranno pervenire entro il perentorio termine del 30 settembre 1868, col seguente indirizzo — *Al Segretario della Deputazione provinciale di Ferrara.*

Ciascun concorrente dovrà contrassegnare con epigrafe il suo progetto, e unirvi una scheda o lettera sigillata, al di fuori della quale sarà ripetuta la medesima epigrafe, e nell'interno sarà notato il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Resta assolutamente vietata qualsiasi espressione che possa farlo in altro modo conoscere.

L'esame ed il giudizio dei progetti verrà affidato ad una Commissione tecnica appositamente nominata dal Consiglio provinciale.

In seguito al giudizio emesso dalla Commissione, ed alla sanzione da riportarsi dal Consiglio provinciale, questa Deputazione, in unione alla Commissione stessa, aprirà la scheda che accompagna il progetto giudicato meritevole di esecuzione, il quale diverrà proprietà della provincia.

Le altre schede verranno restituite sigillate insieme coi rispettivi progetti, se verranno richieste.

L'autore del progetto giudicato meritevole di esecuzione riceverà in premio lire 10,000 con una lettera di encomio da pubblicarsi sopra i più accreditati giornali della Penisola.

Potranno i concorrenti servirsi degli studi fatti per lo stesso ed analogo scopo dai distinti ingegneri Ferlini e Scotini, in ciò solo che riguarda il rilievo planimetrico, altimetrico, e le sezioni rappresentanti lo stato del Volano, del Primaro e di qualsiasi linea da essi ingegneri studiata. Questi studi saranno resi ostensibili ai concorrenti che ne facciano ricerca nella segreteria della Deputazione provinciale.

Le altre discipline regolatrici il presente concorso, all'osservanza delle quali il progetto deve essere strettamente vincolato, sono a chiunque ostensibili nella segreteria anzidetta, e ciascuno potrà averne copia dietro semplice domanda diretta al segretario.

Dalla residenza della Deputazione provinciale — Ferrara, 7 marzo 1868.

Sonisio, *prefetto presidente* — F. Fiorani, A. Federici, G. Gatelli, L. Saracco, F. Magnoni, G. Vandini, *deputati.*

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

L'Esposizione permanente industriale iniziata presso questo Reale Istituto nell'ottobre 1866, quando le stanze di esso, nel Palazzo Ducale, vennero onorate dalla presenza del magnanimo nostro Re, mirava ad incoraggiare gli artieri e i manifattori di queste provincie, ponendo le loro opere sotto gli occhi del pubblico. In giugno 1867 si cercò di allargarla nell'occasione della festa che doveva aver luogo pel IV Tiro a segno nazionale, ritardata poi per ragioni igieniche rilevanti. Ora si avvicina il tempo di questa solennità, e l'Istituto desiderando di dare in essa un impulso all'Esposizione permanente delle provincie venete, esce dai limiti degli ordinarii suoi mezzi ed ammette all'Esposizione anche oggetti di altre provincie italiane. Il Regio Ministero di agricoltura, industria e commercio, col suo dispaccio 18 gennaio 1868, n° 488, disse « saggio questo intendimento del R. Istituto che, « dando luogo ad utili confronti ed a pratici « ammaestramenti, sia d'incitamento ai più virtuosi « per proseguire nella bene inaugurata « via e serva di sprone a tutt'i produttori, per« chè accolgano con favore i miglioramenti che « a mano a mano s'introducono nelle arti. Que« sto Ministero — soggiunse — associandosi al « Reale Istituto, di cui loda l'operato, offre il « suo morale appoggio in tutto quello che po« tesse riuscire opportuno. »

La Regia Direzione compartimentale delle gabelle con sua nota 6 febbraio 1868, n° 2783, promette tutta la sollecitudine nell'accordare di volta in volta senza pagamento di dazio l'uscita da questo portofranco di ciò che vi venisse introdotto per l'Esposizione industriale. Con tali appoggi l'Istituto, in questa straordinaria circostanza, sorpassando il proprio intendimento di porgere ai manifattori il modo di far conoscere i loro lavori, statuì di accordare alcune medaglie d'argento che onorassero i più cospicui oggetti di questa mostra, e mi ha incaricato di renderne note le condizioni.

I. Le medaglie d'argento non saranno più di 30 e porteranno nel rovescio inciso il nome dell'espositore e della sua industria.

II. Verranno le medaglie aggiudicate da persone competenti, che a tale scopo l'Istituto deputerà in questa straordinaria occasione.

III. Gli oggetti non rimarranno esposti meno di 15 giorni, e possono anche essere mandati all'Istituto subito dopo la pubblicazione di questo avviso.

IV. In questa Esposizione industriale permanente [illegible] sono ammessi anche nente delle provincie venete [illegible] altri oggetti del Regno.

V. Chi volesse ritirarli, finita l'Esposizione, senza pagamento di dazio, potrà, giusta l'art. 63 delle vigenti istruzioni doganali, ciò ottenere facendone domanda prima d'introdurli in Venezia alla direzione delle gabelle.

VI. Allo scopo di togliere ogni disagio agli esponenti, le domande si faranno di volta in volta dalla cancelleria di questo Istituto, debitamente avvisatone prima del termine d'aprile, se ciò preferissero gli espositori.

Sperasi che questa pubblica mostra dia splendida prova dell'operosità del nostro paese.

Venezia, 12 marzo 1868.

Per ordine del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Il Membro e Segretario di esso: G. Nami s.

ULTIME NOTIZIE

Dalle notizie che sin qui pervennero al Governo dalla maggior parte delle provincie dello Stato, consta che dappertutto l'anniversario natalizio di S. M. e di S. A. R. il Principe Ereditario venne celebrato colle più vive e sincere dimostrazioni di giubilo.

Votarono indirizzi di felicitazione al Re per le auguste nozze di S. A. R. il Principe Umberto con S. A. R. la Principessa Margherita:

La Deputazione provinciale di Terra di Lavoro;

Le Giunte municipali di Monte Gridolfo, Montevago, Menfi, Frontino di Massa, Saracena, Grimaldi, Corigliano Calabro, Rocca Imperiale, Aprigliano, Rose, Rovito, Pescia, Casalpoglio, Mariana, Porcia, Sant'Antonino di Susa, Barbarano, Mossano, Bisceglie, Sassuolo, Spinea, Zellarino, Pianezza;

La colonia turca residente a Venezia;

Gli emigrati romani residenti a Orvieto;

La Camera di commercio ed arti di Pisa;

La Società operaia del traforo delle Alpi in Bardonnêche;

Gli emigrati trentini ed istriani residenti in Venezia;

Gli apprendisti delle scuole serali di S. Andrea in Treviso.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	16	17
Rendita francese 3 %	69 07	69 22
Id. ital. 5 %	47 20	47 15
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	382	382
Id. romane	45	45
Obbligazioni str. ferr. romane	93	94
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	38	37
Obbligazioni ferr. merid.	125	128
Cambio sull'Italia	12 [illegible]	12 [illegible]

Ferma.

Vienna, 17.

Cambio su Londra ..... 116 40 — —

Londra, 17.

Consolidati inglesi 93 1/8 93 1/8

Parigi, 17.

La domanda d'interpellanza di Simon sulla esecuzione della legge per la elezione dei periti venne autorizzata da cinque uffici del Corpo legislativo contro quattro.

Pietroburgo, 17.

Il *Corriere Russo* esprime il desiderio che il principe Napoleone venga a visitare la Russia. Esso spera che le osservazioni personali del principe rettificherebbero le idee inesatte sparse in Francia circa le istituzioni e le tendenze della Russia.

Liverpool, 17.

Il vapore l'*Etiopia* reca dall'isola di Madera essere ivi scoppiato un serio tumulto in seguito all'arrivo del candidato delle Cortes portoghesi. La truppa fece fuoco contro il popolo che ricusava di disperdersi prima che il candidato si fosse imbarcato nuovamente per Lisbona. Alla partenza del vapore la tranquillità era ristabilita.

Venezia, 18.

Un telegramma particolare, pubblicato nella seconda edizione della *Gazzetta di Venezia*, annunzia che la salma di Daniele Manin giungerà venerdì alle ore 8 pom. a Mestre.

Parigi, 18.

Ieri il Corpo legislativo adottò l'articolo 8° del progetto di legge sul diritto di riunione. L'articolo 9° venne rinviato alla Commissione.

La discussione continuerà oggidì.

Venerdì si discuterà l'interpellanza concernente le elezioni dei periti.

Madrid, 18.

Si spera che la vertenza della Spagna col Chilì e col Perù sarà risolta fra breve.

Carlsruhe, 18.

La *Gazzetta di Carlsruhe* smentisce che gli Stati meridionali della Germania stieno negoziando la formazione d'una Confederazione del Sud.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 17 marzo 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è alzato in tutta la Penisola nelle ultime 24 ore di 3 a 4 mm. nel nord, e nel centro, di 1 a 2 mm. in Sicilia; le pressioni durano alte e sopra la normale di 5 a 6 mm. nel nord, cielo qua e là sereno. Mare calmo e continuano anche nell'alto dell'atmosfera i venti di nord e nord-est.

Nel nord-ovest d'Europa il barometro si è abbassato di 3 a 5 mm. e nel sud-ovest si è innalzato di altrettanto, e le pressioni sono generalmente alte specialmente in Ispagna.

Qui il barometro si è abbassato nella mattina di 2 mm.

Stagione variabile, ma senza pericolo di burrasche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze

Nel giorno 17 marzo 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 762, 8	mm 760, 6	mm 758, 0
Termometro centigrado	9, 0	13, 0	7, 5
Umidità relativa	60, 0	30, 0	55, 0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	nuvolo sereno
Vento direzione / forza	NE quasi for.	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima .... + 14,0
Temperatura minima .... + 4,5
Minima nella notte del 18 marzo .... + 2,5

Francesco Barberis, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 18 marzo 1868)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		53 57½	53 52½	53 60	53 57½	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1867		» »	» »	» »	» »	73 25	
Id. 3 0/0	» Id.		35 »	34 70	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1380	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1540	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	» »	» »	» »	42 »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	159 »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	210 »	206 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	»	500	150 »	147 »	» »	» »	» »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	»	505	423 »	421 »	» »	» »	» »	
Dette in serie picc.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	54 »	
3 0/0 idem	»		» »	» »	» »	» »	35 25	
Imprestito nazion. piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	74 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	28 43	28 40
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	112 80	112 75
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	90			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 65	22 63
Genova	30			Amsterdam	90			*Sconto Banca* 5 0/0			
Torino	30			Amburgo	90						

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 53 57-55 per fine corrente.

Il sindaco: A. Mortera.

PREFETTURA DI PARMA

Avviso per vendita ai pubblici incanti di beni ecclesiastici secondo la legge 15 agosto 1867, n. 3848, e l regolamento per la sua esecuzione 22 agosto stesso, n° 3852.

Si notifica che negli uffizi della prefettura di Parma, dinanzi al signor prefetto o ad un suo delegato, coll'intervento del delegato demaniale, coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale creata per l'amministrazione e l'alienazione dei beni ecclesiastici, e a ministero del segretario capo della prefettura, si procederà nel giorno ed ora indicati nello specchio qui sotto, a pubblici incanti col metodo della candela vergine, per la definitiva aggiudicazione in vendita senza che sieno ammessi successivi aumenti sul prezzo, a favore dell'ultimo e migliore offerente de'beni ecclesiastici descritti nello specchio suddetto. Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di lire 500 pel lotto descritto al n° 44 e di L. 100 pei lotti descritti ai numeri 45, 46, 47 e 48.

1. L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2. Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti, in titoli del debito pubblico a corso di borsa, o in cartelle fondiarie di nuova emissione a norma del Regio decreto 15 settembre 1867, n° 3918, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3. Saranno ammesse le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4. Non si procederà alla aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5. L'aggiudicazione sarà definitiva nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6. Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, affissione ed inserzione nei giornali, ecc. ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

7. La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto ed alle condizioni generali e speciali ivi designate, quali capitoli insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio di questa Regia prefettura, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

8. Si dichiara che all'aprire dell'incanto la prima offerta d'aumento non potrà superare il limite minimo fissato coll'alinea 102 del regol.

Si rammenta il disposto degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro i maneggi tendenti a paralizzare il calore della gara nelle aste e per l'impedimento alle offerte dei concorrenti.

N. dei lotti	N. della tabella	Giorno ed ora in cui si terranno gl'incanti	INDICAZIONE SOMMARIA DELLO STABILE — Sua situazione e provenienza	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura antica Biolche	Prezzo sul quale saranno aperti gl'incanti a seguito dello stabilito ribasso	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo	Ammontare del deposito per poter concorrere all'asta	Ammontare del deposito per le spese e tasse del contratto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			COMUNE DI S. DONATO D'ENZA VILLA DI BENECETO. Proprietà detta di Beneceto parte di quella tenuta già dei Monaci Benedettini sotto il titolo di S. Giovanni di Parma.						
44	115	21 marzo ore 12 meridiane	Possessione principale detta la Corte. Coltiva, alberata, vitata, coltiva nuda, prativa irrigatoria, canepariva e cortilizia, con fabbricato colonico e rustici dipendenti, ed abitazione civile, in un sol corpo intermediato dal cavo o colatore Formica, dalla strada detta degli Alberi e da quella di Casalbaroncolo.	91 31 01	296 23	105000 »	7232 91	10500 »	5250 »
45	116	»	Possessione denominata di S. Emiliano, parte della tenuta detta di Beneceto, già dei Monaci come sopra. Coltiva, alberata, vitata, prativa irrigatoria, ortiva e cortilizia, con casamento colonico e rustici, in un sol corpo di terreno intermediato da uno stradello particolare e dal cavo Mazzola.	22 48 99	72 70	28208 30	1435 19	2820 83	1410 42
46	117	»	Possessione denominata S. Giorgio, parte della tenuta di Beneceto. Coltiva, alberata, vitata, coltiva nuda, prativa irrigatoria, ortiva e cortilizia, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, in un sol corpo.	19 63 02	63 50	23881 68	1729 76	2388 16	1194 08
47	118	»	Possessione denominata S. Antonio, parte della tenuta di Beneceto, già dei Monaci come sopra. Coltiva, alberata, vitata, coltiva nuda, prativa irrigatoria, ortiva, canepariva e cortilizia, con due fabbricati, l'uno colonico e l'altro da inquilini, aventi le proprie rustiche dipendenze, in tre corpi.	22 97 93	74 41	19679 52	1302 25	1967 95	983 97
48	119	»	Possessione denominata Santa Romana, parte della tenuta detta di Beneceto, già dei Monaci come sopra. Coltiva, alberata, vitata, coltiva nuda, prativa irrigatoria, canepariva, ortiva e cortilizia, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, in un sol corpo.	22 48 69	72 69	22183 01	1247 23	2218 30	1109 15

591 Parma, 19 febbraio 1868.

Il Segretario capo della prefettura CAPELLA.

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

REGIA PREFETTURA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge del 21 agosto 1862, numero 793, a nome della Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle 10 ant. del giorno 3 aprile 1868 si procederà in una delle sale di questo uffizio direttivo, con intervento ed assistenza del signor direttore demaniale o di chi sarà a ciò delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione, e senza farsi luogo ad altra ripetizione d'incanto in caso di diserzione dell'esperimento, in favore dell'ultimo migliore offerente, della sottoindicata proprietà del demanio, descritta nell'elenco 1° pubblicato nel giornale *La Campania* (già ufficiale per la provincia di Terra di Lavoro) del 29 gennaio 1866, numero 24, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nella Direzione compartimentale di Napoli fino al 30 marzo e presso la preindicata prefettura dal 1° aprile a quello precedentemente alla vendita.

Deliziosa villa di Caposseie, prima destinata per uso della famiglia Reale in situazione eminentemente incantevole; ha entrata dalla pubblica via detta del Rialto nell'abitato del comune di Formia, in prossimità della fortezza di Gaeta, e si distende con opera di arte fino al mare; beninteso che il porto attiguo è stato consegnato al comune di Formia, e non fa parte della villa stessa.

Questa villa oltre ad avere nel centro un'elegante casina, è fornita di svariati fabbricati, stradoni, giardini pensili cinti da ringhiera di ferro, scale per mettere in comunicazione i vari livelli, fontane in marmo con statue pur anco in marmo, cancelli, conduttori d'acqua in piombo ed altre comodità. Il clima può dirsi il più bello dell'Italia meridionale, e per la via di mare una traversata bellissima porta in men di due ore a Napoli. Questo bel podere sarebbe sotto tutti i rapporti adatto ad uno stabilimento di bagni di lusso e con poca spesa lo si potrebbe portare al punto di far concorrenza a quanti ve ne ha di simili nel mondo elegante.

L'asta si aprirà sul prezzo ridotto di lire 136,497 24.

Avvertenze.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare nella cassa dell'uffizio del registro di Caserta in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del suindicato fondo, deposito che verrà restituito subito dopo l'aggiudicazione, meno però all'aggiudicatario del fondo, dovendosi trattenere fino al provato pagamento della prima rata.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito di prendere a chiunque visione nel suddetto uffizio direttivo, sezione 2ª, unitamente allo elenco, quaderni di stima, tipi ed altri atti relativi fino al giorno 30 marzo, e presso la preindicata prefettura dal 1° aprile a quello precedentemente alla vendita.

L'incanto sarà tenuto a gara pubblica, e le offerte non potranno essere minori di L. 500.

L'acquirente infine sarà tenuto a tutte le spese del deserto incanto tenutosi nel 16 agosto 1866 sul primo prezzo d'estimo di lire 151,663 60, oltre a tutte le altre spese di aggiudicazione.

Napoli, 24 febbraio 1868.

Il Segretario G. PICCIRILLI.

383

Società Reale Italiana

DI ASSICURAZIONE MUTUA

CONTRO I DANNI DELLE MALATTIE E MORTALITÀ DEL BESTIAME

A tenore degli articoli 60 e 61 dello statuto e della deliberazione presa nel Consiglio generale del 10 dicembre 1867, sono convocati in adunanza tutti i soci nel locale della Direzione generale posto in Firenze, via Lambertesca, n. 11, palazzo Bartolommei, per il giorno 31 marzo 1868, a mezzogiorno preciso, per udire la *Relazione dell'andamento sociale.*

Firenze, 9 marzo 1868. 838

LA

Fabbrica d'arredi sacri

DI

GIACOMO MORERA IN NOVARA

ha ottenuto con un brevetto molto lusinghiero l'onorevole privilegio di potersi fregiare dello STEMMA REALE.

Con questa distinzione l'Augusto Sovrano ha inteso di certo d'incoraggiare questo Stabilimento ricco non solo per l'abbondanza dei lavori in ogni genere fatti con ricchezza, buon gusto e perfezione, ed a modico prezzo in confronto di altre fabbriche; ma la filantropia pur anco del signor Morera, che in tempi per il commercio tanto critici e quasi contrari ai fornitori di arredi sacri, non ha licenziata neppure una delle sue molte e brave ricamatrici. 952

AMMINISTRAZIONE DEMANIALE

Provincia di Cagliari

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto ispettore demaniale delegato per la vendita dei beni dell'asse ecclesiastico rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per l'esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3848, approvato con Regio decreto del 22 successivo, n. 3852, si procederà nel locale dell'ufficio di prefettura posto nel R. palazzo, piano 2°, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni.

1. L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'art. 104 del precitato regolamento.

2. Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri d'avere depositato a cauzione dell'offerta, presso una delle casse di ricevitoria demaniale in contanti, o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il Regio Governo ha emesso a forma dell'art. 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti qualora non ecceda le L. 2000, e per ogni somma maggiore presso la tesoreria provinciale.

3. Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5. L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6. Per deposito delle spese di contratto, trapasso, inscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno depositare il 5 per 0|0 (cinque per cento) del prezzo d'aggiudicazione, oltre le spese di stampa per gli avvisi d'asta relativi al presente ed ai precedenti incanti.

7. La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme con le tabelle e con i documenti di corredo trovansi depositati presso l'ufficio di delegazione sito in Piazza Palazzo, casa Sedilo, n. 6, piano 3°, e saranno ostensibili a piacere dei concorrenti tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

8. Gli incanti per i lotti sottodescritti seguiranno nel giorno ed ora sottoindicati.

Avvertenza. — Chiunque impedirà o turberà la libertà degli incanti, od avrà allontanato gli oblatori con offerta di denaro, o con altri mezzi di frode, sarà punito a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale.

Giorno 21 *marzo, ore* 10 *antimeridiane* — COMUNE DI BOSA — Dal Capitolo.

Lotto N. 443 — Tanca atta a seminerio e pascolo in regione *Sedduri ossi Marrargiu de foro e sos attentos* — Valore estimativo 50,865 61 — Deposito per cauzione delle offerte 5086 56 — Minimo delle offerte 200.

Cagliari, 2 marzo 1868.

L'Ispettore delegato DESSI.

948

Editto di vendita.

Il sottoscritto, incaricato dall'ordinanza del giudice delegato al fallimento di Luigi Bachiorrini del 13 marzo corrente, registrata con marca da bollo da lire una annullata, rende noto che la mattina del di 26 corrente, a ore una pom., sarà proceduto alla vendita ai pubblici incanti delle mercanzie e masserizie esistenti nella taberna posta in via Valfonda, n. 5, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, a pronti contanti ed a tutte spese d'incanto, registro, ecc. del compratore o compratori, ritenuta per base la stima di che nell'inventario giudiciale registrato li 14 marzo 1868, reg. 21, fog. 189, n. 1551, con L. 3 30.

Li 17 marzo 1868.

960 F. NANNEI, vice canc.

Editto.

Al seguito della ordinanza del giudice delegato al fallimento di Anchise Pani, registrata con marca da lire una annullata, il sottoscritto previene tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento ridetto che nella mattina del 22 aprile 1868, a ore 11, nella Camera di consiglio di questo tribunale sarà tenuta un'adunanza avanti il giudice delegato ridetto per deliberare sulla formazione del concordato che verrà proposto dal fallito, o procedere a quant'altro dispone il Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 16 marzo 1868.

961 F. NANNEI, vice canc.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Gaetano Braccesi il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dal Codice di commercio (art. 601), a rimettere al sindaco definitivo signor Rinaldo Del Lungo i loro titoli di credito, unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, per poi procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 21 aprile, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 16 marzo 1868.

959 F. NANNEI, vice canc.

Estratto. 946

Mediante pubblico istrumento del dì quattordici marzo milleottocento sessantotto rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il sig. Angiolo del fu Giovanni Baroncini, possidente domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 20 marzo 1865 per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze ed opere accessorie, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze un quartiere posto al terzo piano di una casa posta in Firenze nel popolo di San Lorenzo, in via Chiara, segnata del numero stradale 37, rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalle particelle di numero 247 sopra e 248 sopra, articolo di stima 144, con rendita imponibile di toscane lire 38 56, pari a lire italiane 26 39, a cui confina: 1° a levante, signor Giuseppe Francini; 2° a mezzogiorno, signor Luigi Martelli; 3° a ponente, ridetti; 4° a tramontana, via Chiara; 5° sotto, signori fratelli Fornera, salvo se altri, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire italiane duemila cento, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1866, previa giustificazione della libertà del fondo espropriato, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dottor LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Con atto di questo giorno ricevuto dal sottoscritto la signora Emilia vedova Del Pillo, come avente la patria potestà dei propri figli Arturo ed Elisa, ha accettato con benefizio d'inventario l'eredità di Mariano Del Pillo loro comun genitore e suo marito, morto nel cinque marzo corrente.

Dalla cancelleria del IV mandamento di Firenze.

Il 17 marzo 1868.

957 EUG° MANZUOLI, canc.

Citazione.

Con atto in data 9 marzo 1868 dell'usciere sottoscritto addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, e ad istanza dei signori Eugenio e D Francesco fratelli Belluomini, proprietari domiciliati in Firenze, ed elettivamente in Piazza della Signoria, n. 3, che saranno rappresentati dal dott. Ponzeveroni Giuseppe per mandato 28 dicembre 1866, autentico Fabbri, è stata nuovamente citata la Casa J. F. Gonery Canat e Compagnia nella persona del suo legittimo amministratore domiciliata e residente in Parigi rue du Chemin Vert, n 28, a termini dell'art. 142 del Codice di procedura civile, per comparire nel termine di giorni quaranta nanti il suddetto tribunale ff. di commercio, per ivi sentirsi condannare a favore degli istanti al pagamento di L. 24,381 12, importare risultante da forniture di diversi oggetti di vestiario militare stati venduti e consegnati, cogli interessi e spese del giudizio, e con sentenza esecutoria provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

L'usciere capo
951 GIUSEPPE CAMPETTI.

VENDITA VOLONTARIA DI BENI IMMOBILI

LA SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI (avente sede in Firenze, via Nazionale, n° 4), proprietaria della FATTORIA DI GRECCIANO posta nella provincia di PISA, nei comuni Collesalvetti, Fauglia e Cascina, ora divisa in più e diversi lotti, ha deliberato di metterla in vendita cominciando per ora dai lotti distinti coi numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, corrispondenti ai seguenti poderi riformati:

Lotto n° 1. Podere Pugnano
» 2. » Terra Rossa
» 3. » Cenaja
» 4. » Latignano
» 5. » Pergola 2°
» 6. » Pergola 1°
Lotto n° 7. Podere Poggio a Chiuso di sotto
» 8. » Poggio a Chiuso di sopra
» 9. » Faldo
» 10. » Pontalto

La vendita sarà fatta al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima di ciascun lotto e per mezzo di schede segrete da presentarsi dal 21 marzo a tutto il dì 5 maggio 1868, e che potranno esser consegnate:

In *Firenze*, al direttore della Società, nell'uffizio della medesima, via Nazionale, n° 4, primo piano.
» al cav. dott. Oreste Ciampi, consulente legale della Società, nel di lui studio, via della Forca, n° 2.
» *Pisa* . . all'avv. Robustiano Morosoli, deputato al Parlamento, nel di lui studio, via della Carità, n° 1008.
» *Livorno*, al dott. Alberto Sansoni, nel di lui studio, via S. Francesco, n° 33.

Il prezzo di ciascun lotto sarà pagabile in dieci rate annuali colla corrisposta del frutto a scalare in ragione del cinque per cento annuo.

Nell'uffizio della Società come in ciascuno dei menzionati studj dal dì 21 marzo a tutto il 5 maggio si troveranno depositate ed ostensibili a comodo dei concorrenti, oltre la pianta, la descrizione e la stima dei differenti lotti, eseguite dall'ingegnere signor Eufranio Marchi, le condizioni tutte della vendita.

L'apertura e pubblicazione di tutte le schede avrà luogo in Pisa il 6 maggio 1868, a ore 12 meridiane, nel suindicato studio del signor avv. Morosoli nelle forme e modi indicati nelle suddette condizioni di vendita.

La Società si riserva inoltre di trattare a parte fino a tutto il 20 aprile 1868 le vendite dei suddetti e degli altri lotti.

Firenze, li 12 marzo 1868.

Il Direttore della Società
Avv. G. B. Malatesta.

968

Avviso. 973

Rossignoli Alessandro dichiara d'aver ricevuto da Grassi Giovanni, farmacista in Arena Po, una cedola nominativa della rendita di italiane lire 150, sotto al n° 50494, a titolo di deposito.

PIA EREDITÀ GALLI TASSI

Avviso d'asta.

Li amministratori della Eredità Galli Tassi rendono pubblicamente noto che al seguito dell'incanto tenuto nel giorno 12 marzo corrente sopra li otto distinti lotti di beni designati nell'avviso inserito in questa gazzetta nel dì 5 marzo stante i lotti di numero 2, 3 e 5 sono rimasti aggiudicati, e segnatamente per lire italiane 2,510 il lotto di numero 2 consistente in una casa da pigionali che fronteggia la via di Scandicci contigua alla casa colonica del podere detto Ulivuzzo di sopra, posto nel popolo di Santa Maria a Soffiano, comunità di Legnaia; per lire italiane 3,100 il lotto di numero 3 composto di una casa da pigionali che fronteggia la via di Scandicci, poco distante dalla casa colonica del podere Ulivuzzo di sopra, popolo e comune suddetti; per lire italiane 12,174 il lotto di numero 5 consistente in un podere con casa colonica denominato del Ronco, posto nel popolo di San Giusto a Signano, comunità di Legnaia. Quali aggiudicazioni bensì, a forma della cartella di oneri e condizioni, non saranno definitive se non che quando prima delle ore 12 meridiane del dì 24 marzo corrente non sia stata presentata alli amministratori Galli Tassi nel loro uffizio in via Borgo degli Albizzi, numero vecchio 464, alcuna offerta che superi il prezzo di aggiudicazione almeno di un ventesimo, accompagnata dal deposito di altrettanta somma.

In quanto al lotto di numero 7 consistente in un mulino detto di Scandicci sul fiume Greve e fabbrica annessa, in parte appigionata ed in parte tenuta per uso di abitazione dell'attuale mugnaio, essendo stata presentata sopra il medesimo in tempo utile una offerta di aumento per lire italiane 12,660, li amministratori stessi fanno parimente noto che detto lotto verrà esposto all'incanto sulla offerta predetta la mattina del di 24 marzo stante, nella quale perciò dalle ore 11 antimeridiane alle ore 12 meridiane nell'uffizio predetto saranno accettate nuove offerte di qualsiasi aumento a schede segrete e previo il deposito del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e sulla maggiore di quelle che saranno state presentate verrà aperta la licitazione fra gli offerenti fra i quali potrà figurare anche quegli sulla di cui offerta viene ora nuovamente il lotto esposto all'incanto, purchè giustifichi di avere completato il deposito già fatto, al seguito di che il lotto predetto verrà definitivamente aggiudicato, salva sempre la superiore approvazione. In ogni rimanente di fronte a tutti i lotti suddivisati resteranno ferme tutte le altre condizioni espresse nella cartella di oneri che trovasi depositata nel detto uffizio, dove sarà resa ostensibile insieme con le perizie relative in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Firenze, li 17 marzo 1868. 955

Citazione per pubblici proclami.

Sulla richiesta del signor Nicola Masci, proprietario residente in S. Giorgio Albanese, erede legittimo del fu signor Antonio Cortese di detto comune;

Riconosciuto tale dalla Gran Corte di appello delle Calabrie con decisione del 27 maggio 1863, ed autorizzato alla citazione per pubblici proclami con sentenza resa dal tribunale civile di Rossano, provincia di Cosenza, nel tre agosto ultimo, il sottoscritto usciere presso il medesimo tribunale dichiara ai signori:

1° Serafina, Agostino e Rosa Tocci figli dei defunti coniugi Dª Marianna Masci, e D. Raffaele Tocci, proprietari domiciliati in San Cosmo.

2° Dª Elena Masci vedova del fu D. Saverio Cumano seniore di Vaccarizzo Albanese, proprietario col suo domicilio e residenza nello stesso Vaccarizzo Albanese.

3° Rosina Masci vedova di D. Angelo Mari Vivacqua di Spezzano Albanese, proprietaria domiciliata e residente nello stesso Spezzano Albanese.

4° Signora Mariangela Masci vedova del fu D. Nicola Rossi di Acri, proprietaria domiciliata e residente in Acri medesimo.

5° Signora Lucrezia Cortese vedova di D. Luigi Bellucci di Macchia, proprietaria col domicilio e residenza nella Macchia stessa.

6° Signori Antonio, Marianna Adriana, Rosa Drammis ed Angelo Argondizza di lei marito per la semplice autorizzazione a stare in giudizio nella qualità di collaterale di quarto, quinto e sesto grado al defunto, proprietari tutti domiciliati e residenti nel comune di S. Giorgio Albanese, creduti e voluti parenti del suddetto fu D. Antonio Cortese, e perciò supposti eredi.

Ch'egli il nominato signor Masci avendo incoato giudizio pel ricupero dell'eredità di esso signor Cortese contro la signora Caterina Becci, Vincenzo Canadà, Martino ed altri Minisci, Bracotta, Marianna Baldi ed altri, Falcone Angelo ed altri Salvidio per semplice adempimento di rito vedesi obbligato di avere la di loro presenza nella contestazione della lite, essendo necessario soprattutto che dichiarino non aver nulla a pretendere sulla eredità Cortese, non essendo eredi per mancanza di accettazione di eredità nell'intervallo di anni trenta a contare dall'apertura della successione 15 agosto 1829 al 15 agosto 1859, come pure per non essere stata ad essi loro devoluta la stessa per effetto di linea diversa o grado sussecutivo, e finalmente per non averla mai posseduta.

Rimangano perciò avvertiti tutti i sopraddetti signori Tocci, Masci, Cortese, Drammis ed Argondizza nella qualità col domicilio e residenza come sopra, perchè nel termine legale comparissero innanzi al prefato tribunale onde dichiarare di non avanzare dritto alcuno sull'eredità del suddetto fu D. Antonio Cortese, e fare quanto altro è di legge Non comparendo sarà ritenuto come tacitamente fatta la dichiarazione a cui i sopraccennati signori col presente atto sono chiamati.

Difensore del signor Masci si è il procuratore signor Luigi Campagna, nel di cui ufficio sito in Rossano, strada Piazza dei Mercanti, lo stesso signor Masci col presente atto, che a norma di legge è stato inserito nel supplemento del N. 48 del giornale degli annunzi giudiziari per la provincia di Calabria Citra, la *Libertà*, ed oggi viene inserito sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, intende eleggere il suo domicilio per tutti gli effetti giuridici di questa contestazione.

Rossano, 10 gennaio 1868.

L'usciere del trib. civ. di Rossano
956 LUIGI NAPALI, usciere.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.